

Convegno a Napoli dei dirigenti comunisti del Mezzogiorno

# Nel Sud la legge per l'aborto può aiutare lo sviluppo civile

Dalla conquista delle strutture alle nuove prospettive per le donne - Sollecitato l'impegno dei partiti - La mobilitazione per superare le difficoltà

Dal nostro inviato

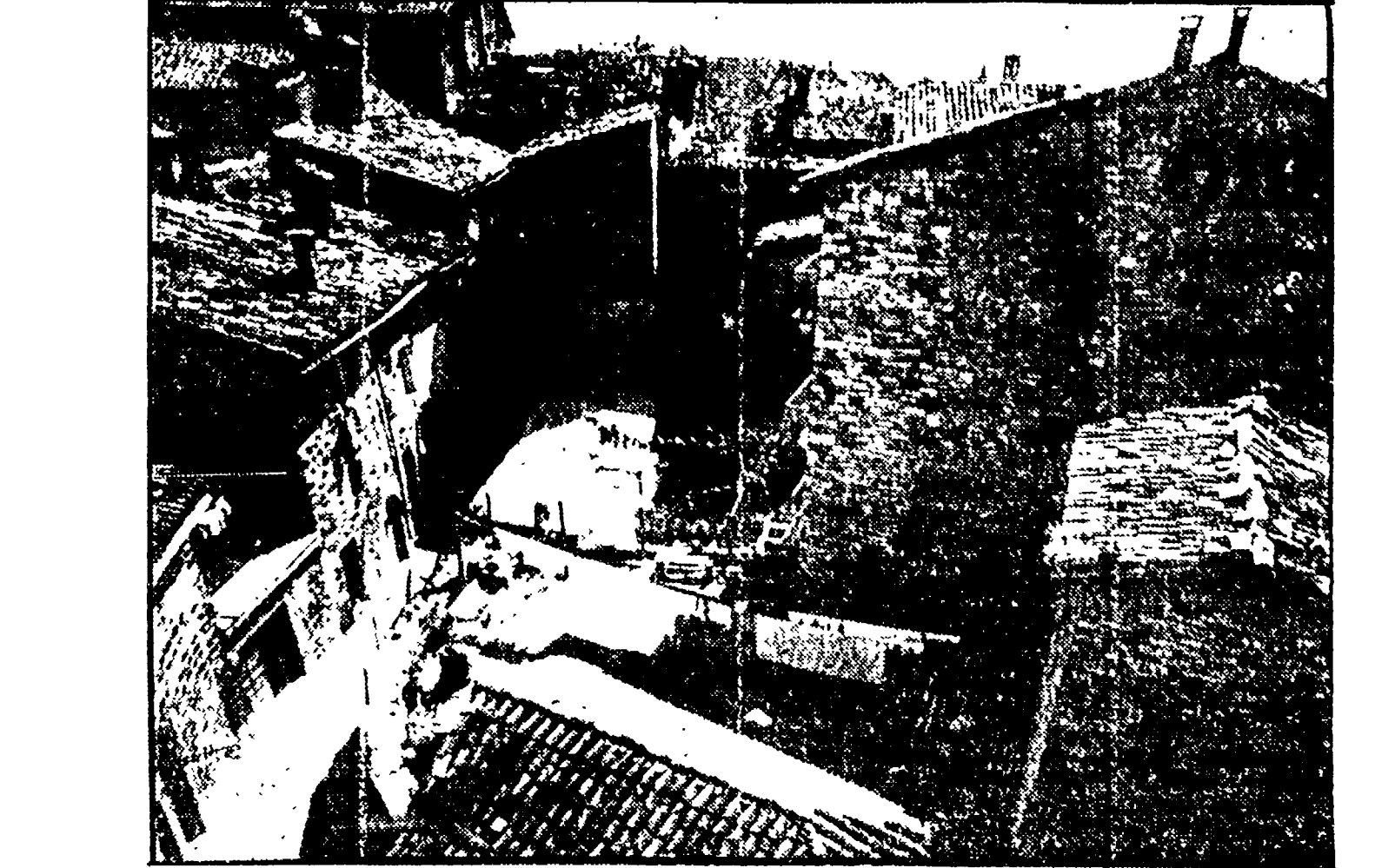
NAPOLI. La legge sull'aborto e la legge di riforma del personale sanitario, la legge e la Chiesa, la legge e i partiti, la legge e le istituzioni, e, soprattutto, la legge e le donne, sono al centro di una grande tematica politica, sociale e culturale, messa a fuoco ancora una volta dal convegno dei dirigenti comunisti del Mezzogiorno sul tema dell'attività del provvedimento legislativo. All'incontro, promosso dalle sezioni femminili e dai comitati di base del gruppo socialista, della Dc, del Pci, hanno partecipato con siglari regionali e comunali, operatori sanitari, responsabili dei settori di lavoro nelle Federazioni e nei comitati regionali, i lavori, introdotti da una relazione del compagno Sergio Scarpa, sono stati conclusi da Adriana Seroni, della Direzione.

Non a caso Scarpa ha impostato il suo discorso ricordando il titolo della legge 191. «Norme per la tutela sociale della maternità e sull'intervento volontario di gravidanza». Equivale infatti a mettere in rilievo le vere e proprie radici della legge e a sapere quindi che la sua attuazione rappresenta un test impegnativo per la società civile. Significa infatti che una società deve sia chiamare a lavoro il medico-chirurgo, ma anche — ha detto Scarpa —

anche la grande novità della assistenza sanitaria e della solidarietà sociale, e le conseguenze di un diverso modo di pensare, di un diverso modo di vivere, di un diverso modo di essere. La campagna scattata per boicottare la legge è da un lato un tentativo di frenare la donna e dall'altra con il suo silenzio e per la prevenzione (e perché tanto silenzio prima?) si è chiesto un compagno non solo di termine, ma di coscienza, ma di solidarietà. La campagna scattata per boicottare la legge è da un lato un tentativo di frenare la donna e dall'altra con il suo silenzio e per la prevenzione (e perché tanto silenzio prima?) si è chiesto un compagno non solo di termine, ma di coscienza, ma di solidarietà.

La campagna scattata per boicottare la legge è da un lato un tentativo di frenare la donna e dall'altra con il suo silenzio e per la prevenzione (e perché tanto silenzio prima?) si è chiesto un compagno non solo di termine, ma di coscienza, ma di solidarietà.

Col restauro di una fetta del centro storico



# «Confortevole medioevo» in un angolo di Gubbio

Fermata la fuga degli abitanti dalle pittoresche, ma fatiscenti, case del centro — Un convegno per verificare le diverse esperienze di Bologna, di Ancona e di Gubbio

Dal nostro inviato

GUBBIO. Ci sono due modi di porsi di fronte al restauro di un centro storico: uno fa del restauro un fine in sé, un'operazione di tipo artistico, l'altro invece lo considera un mezzo per un altro fine, quello di organizzare l'abitazione di coscienza di massa.

La campagna scattata per boicottare la legge è da un lato un tentativo di frenare la donna e dall'altra con il suo silenzio e per la prevenzione (e perché tanto silenzio prima?) si è chiesto un compagno non solo di termine, ma di coscienza, ma di solidarietà.

«L'idea di un centro storico confortevole, ma fatiscente, è un problema che ha afflitto molte città italiane. Gubbio, in particolare, ha visto una fuga degli abitanti dalle pittoresche, ma fatiscenti, case del centro. Un convegno è stato organizzato per verificare le diverse esperienze di Bologna, di Ancona e di Gubbio.

Il convegno ha discusso le diverse esperienze di restauro e di abitazione in questi centri storici. Si è parlato di come organizzare l'abitazione di massa in questi centri storici, di come organizzare la manutenzione e la gestione di questi centri storici.

Anche se ha dubbi sull'aborto

# «Un medico in ospedale deve assumersi le responsabilità»

E' il parere del direttore dell'Istituto di anestesiology a Padova — «Puntare molto sulla prevenzione»

Dalla nostra redazione

PADOVA. All'ospedale di Padova, seppur con alcune riserve, si è deciso di attuare gli interventi per la prevenzione di gravidanza. I problemi sono numerosi, e vanno dall'adeguatezza delle strutture all'atteggiamento ostile di una parte, per fortuna piccola, del personale medico e paramedico. Una delle questioni più acute è in questi giorni e quella degli anestesisti, che sono in numero insufficiente per coprire tutte le necessità degli ospedali di Padova e della provincia. A questo proposito, abbiamo chiesto un'intervista al dottor Gianfranco Tomasi, docente universitario e direttore dell'Istituto di anestesiology e rianimazione.

Lei non ha fatto l'operazione di coscienza. Qual è dunque la sua posizione sulla legge dell'aborto?

«Io credo che molte amarezze si sarebbero potute evitare — non avendo la risposta — non andiamo a creare questa frattura fra il medico e il non medico. Io, come persona, non sono favorevole all'aborto, anche se non ho un obiettivo. La mia posizione di responsabilità, come direttore dell'Istituto di anestesiology, però mi impedisce di oppormi alla legge in quanto significherebbe tagliare le gambe al servizio di emergenza. Equivarrebbe, in pratica, a negare la mobilità del personale che si dichiara disposto ad eseguire interventi

di aborto in altri ospedali. Una scelta del genere, se non rinchioda un rifiuto da parte mia di assumersi delle responsabilità che mi competono, è un'ipotesi che non può essere fatta. Come direttore di un servizio, ho il dovere di assicurare la continuità del servizio. La legge dell'aborto, se è una legge di coscienza, mentre noi, come medici, siamo tenuti a eseguire le prestazioni di aborto quando la legge non esista».

«Queste persone — è la risposta — si meritano la più totale confidenza. Mi auguro, e credo, che siano una infanzia impropria».

Emilio Rigatti

# Si è aperto il congresso della Federscuola-CISL

ROMA. Si è aperto a Roma il congresso costitutivo della Federscuola-CISL, la nuova struttura di coordinamento delle organizzazioni di docenti e di studenti. Il congresso è presieduto da Antonio Zanni, segretario della Federscuola. Il congresso ha discusso le diverse esperienze di coordinamento e di azione delle organizzazioni di docenti e di studenti. Si è parlato di come organizzare l'azione di coordinamento e di azione delle organizzazioni di docenti e di studenti.

# Vivace confronto a Firenze sulla riforma dell'università

Dalla nostra redazione

FIRENZE. L'università sta chiedendo i battenti, e sta si guarda al prossimo anno con la speranza di una riforma di nuovo si affaccia sul piano istituzionale e organizzativo. I tempi stentorei e da molto la riforma passa alle porte senza però riuscire a essere fatta. Ora si aprono e si apriranno con la presentazione del testo del sen. Cervone e con l'approvazione dei primi sei articoli da parte della Commissione Pubblica Istruzione del Senato, si è fatto un notevole passo in avanti, per cui si dispone di un testo definitivo a cui, in attesa del battito legislativo, si lavora di massa. Un primo confronto sul lavoro avviato in sede parlamentare è stato compiuto a Firenze e presso la facoltà di medicina dove il sen. Giovanni Urbani (Pci), il sen. Alessandro Fazio (Dc) e il professor Gianni Luzzato (Psi) hanno dato vita ad una vivace tavola rotonda con duecento assistenti borseggi per i problemi della riforma.

Domande e risposte si sono susseguite per l'intera mat-

ta in una clima costruttivo e critico che ha messo in evidenza le aspettative e le preoccupazioni di tutti. Si è parlato di come organizzare la riforma, di come organizzare la gestione dell'università, di come organizzare la ricerca e la didattica. Si è parlato di come organizzare la vita universitaria, di come organizzare la vita sociale e culturale dell'università.

Legge per l'editoria: settimana di lotta per tipografi e giornalisti

ROMA. — I tipografi e i giornalisti hanno deciso una settimana di lotta contro la legge per l'editoria. La lotta sarà condotta in modo pacifico, ma con fermezza. I lavoratori dell'editoria si sono mobilitati per difendere i loro diritti e per ottenere una riforma dell'editoria che sia equa e giusta.

ROMA. — I tipografi e i giornalisti hanno deciso una settimana di lotta contro la legge per l'editoria. La lotta sarà condotta in modo pacifico, ma con fermezza. I lavoratori dell'editoria si sono mobilitati per difendere i loro diritti e per ottenere una riforma dell'editoria che sia equa e giusta.

Dalla nostra redazione

MILANO. — I giornalisti hanno deciso una settimana di lotta contro la legge per l'editoria. La lotta sarà condotta in modo pacifico, ma con fermezza. I lavoratori dell'editoria si sono mobilitati per difendere i loro diritti e per ottenere una riforma dell'editoria che sia equa e giusta.

Matilde Passa

NELLA FOTO: Un particolare del quartiere San Marignano a Gubbio dove è stato condotto l'intervento sperimentale di restauro.

Aumentati annegamenti e incidenti

Bagni più rischiosi perché il mare è gelato come a marzo

Seminario della Lega coop sull'informazione

ROMA. — Il seminario della Lega coop sull'informazione si è svolto a Roma. Il seminario ha discusso le diverse esperienze di informazione e di comunicazione. Si è parlato di come organizzare l'informazione e di come organizzare la comunicazione.

Dal nostro inviato

ROMA. — Al centro della vita sociale e culturale di questa città sta il mare. Il mare è un luogo di incontro e di scambio, un luogo di vita e di movimento. Il mare è un luogo di incontro e di scambio, un luogo di vita e di movimento.

ROMA. — Al centro della vita sociale e culturale di questa città sta il mare. Il mare è un luogo di incontro e di scambio, un luogo di vita e di movimento. Il mare è un luogo di incontro e di scambio, un luogo di vita e di movimento.